

**PALAGIUSTIZIA**

## Processo No Tav Grillo show in aula

*Il comico genovese è accusato con Perino di aver violato i sigilli della baita Clarea*

**SIMONA LORENZETTI**

In teoria avrebbe dovuto essere a porte chiuse, visto che si trattava di un'udienza preliminare. Ma evidentemente per i No Tav l'occasione era ghiotta per dimostrare le loro teorie complottiste contro il movimento. Ieri nella maxi aula 3 del tribunale di Torino era alle nove. Alla sbarra il leader Alberto Perino, il comico Beppe Grillo, e altri 21 attivisti No Tav: l'accusa è di aver violato i sigilli alla baita abusiva costruita dal movimento in Val Clarea a ridosso del cantiere dove è in corso la realizzazione del tunnel geognostico della Tav. La baita abusiva era stata posta sotto sequestro dalla magistratura. Ma Grillo, Perino & Co nel dicembre del 2010 durante una manifestazione violarono quei sigilli in un gesto di sfida nei confronti del governo, delle forze dell'ordine. Ieri mattina molti attivisti hanno organizzato un presidio, ma alle nove tutti si sono riversati nella maxi aula 3 per l'udienza. Grillo e Perino hanno salito insieme le scale del Palagiustizia sorridenti a favor di fotografi. Poi molti No Tav che hanno accolto con un applauso l'ingresso nella gabbie destinate ai detenuti del loro compagno Gior-

gio Rossetto, in carcere a Saluzzo dal 26 gennaio scorso in seguito all'inchiesta sugli scontri in Val Susa il 27 e il 3 luglio del 2011. Un gesto subito stigmatizzato dal giudice Alessandra Danieli che ha bacchettato i presenti: «Invito il pubblico ad astenersi da queste manifestazioni che non sono in alcun modo ammissibili». L'udienza è poi proseguita con il solito rituale. L'appello degli imputati con un piccolo ironico fuori

### IL SERMONE

**L'attore all'attacco:  
«Giustizia senza senso  
e fatta di sprechi»**

programma di Grillo che in quanto a comico non si è smentito. «Professione?», ha chiesto il giudice. «Questa è difficile .... attore», ha risposto lo showman. Poi è stata la volta delle difese che hanno chiesto il rinvio dell'udienza per «legittimo impedimento» di Marco Re, in degenza in una clinica, e Guido Fissore, sottoposto a obbligo di dimora a Villarfocchiardo per gli scontri della scorsa estate in Val Susa. Il pm, Giuseppe Ferrando non ha sollevato obiezioni per Re

ma ha specificato invece che il legale di Fissore avrebbe dovuto chiedere al gip il permesso di far partecipare il suo assistito all'udienza. Impostazione accolta dal giudice che ha poi aggiornato l'udienza al 18 luglio. La seduta è terminata con un applauso dei No Tav presenti per Rossetto al grido, ormai noto, «a sarà dura». Pro-



**MAXI AULA 3** Presente il leader Perino e il comico Grillo

cesso a parte la mattina è stata l'occasione per Perino per fare qualche sermone. «È un processo politico ai No Tav - ha detto il leader No Tav. Qualunque cosa facciano i No Tav contro di noi si applica il massimo della pena. Giorgio Rossetto è in carcere dal 26 gennaio scorso per una resistenza a pubblico ufficiale». E ancora: «Qui per me è per la violazione dei sigilli - ha spiegato - per altri è per l'abusivismo edilizio (per la costruzione della baita No Tav a Chiomonte, ndr). Credo sia l'unico caso di abusivismo edilizio portato in tribunale a tamburo battente come in questo caso». E sui prossimi passi in Val di Susa «resistenza a oltran-

### IL CAPOPOLO

**I leader degli attivisti:  
«Contro di noi sempre  
le pene più pesanti»**

za - sottolineo Perino - noi continuiamo a resistere». Ha parlato di incomprensibile senso della giustizia il comico Beppe Grillo che punta il dito anche sugli sprechi: «bastava un giudice di pace, almeno per la maggior parte delle persone, e si poteva risolvere in mezza giornata. Parlano degli sprechi via web, ce li indichino. E questo processo come lo chiamiamo se non spreco, per la rottura di un sigillo volato via col vento?». Poi Grillo ha speso belle parole per i No Tav: «Sono tutte persone perbene, io ci sono stato in mezzo: difendono un territorio, una baitina. Si è forti, fortissimi con i deboli».